

Il Comitato federale discute il ruolo del partito dopo il sì al programma Roma capitale scuote il Pds

FABIO LUZZINO
Il Pds discute il suo ruolo dopo l'approvazione del programma per Roma capitale. E si divide tra convinti e perplessi, su un passaggio che ha visto la Quercia protagonista di un compromesso con la Dc che ha sbloccato tutto il programma. Walter Tocci teme il «governissimo». Nicolini lo esclude. Carraro ha perso la sua centralità, la giunta si è divisa ed ha prevalso un'altra logica.

asserzione delle scelte operate e di un'interpretazione sostanzialmente positiva del ruolo svolto dal Pds (il capogruppo in Campidoglio Renato Nicolini, Goffredo Bettini, Piero Salvagni), ed i perplessi sul merito e, alcuni, anche sul metodo (Walter Tocci, Piero Della Seta, Veio De Lucia, Esterio Montino). «Abbiamo chiesto 5, abbiamo ottenuto 5,1 - ha detto Nicolini, svolgendo la sua relazione sulla maratona della scorsa settimana in Campidoglio - Sono passati l'esperto (ontusuale delle aree SdO, le regole nel rapporto pubblico-privato, lo spostamento dei ministeri) e lo stato bloccato il trasferimento dei ministeri nelle aree SdO, è passato un ordine del giorno in cui si chiede al governo un finanziamento annuo di mille miliardi. Lo 0,1 è l'Auditorium alla fine si è scelto il sito che volevamo noi». Ai risultati concreti Nicolini, ha aggiunto un dato politico: «La giunta non si è trovata compatta. Carraro ha perso la sua centralità, ha prevalso un'altra logica. Certo - ha concluso - commetteremo un errore se non assumiamo un atteggiamento aggressivo».

Insieme, per Nicolini il Pds ha svolto in pieno il suo ruolo. Evocare fantasmi di «governissimo» (di questo si è discusso in un vivace dibattito alla Fiera di Roma presenti Pans Dell'Uto, Pans Antonello Faloni, Pds, Oscar Mammi, Pri Vittorio Sbardella, Dc), per un risultato rag-



Militanti del Pds durante la manifestazione per il «sì» al referendum in piazza Navona

giunto dopo un compromesso con la Dc è troppo per il capogruppo Pds. «Non la penso così Walter Tocci. «Non mi sfugge il valore dei risultati raggiunti - ha detto il consigliere comunale del Pds - Ma ci vuole una svolta. Negli ultimi mesi in Campidoglio abbiamo votato sempre a favore. Se siamo d'accordo con le linee portanti della giunta, allora chiediamo di entrare in maggioranza. Se non è questa la conseguenza delle nostre scelte allora abbiamo sbagliato qualcosa». «Noi li sosteniamo e loro governano - ha aggiunto - Il messaggio che arriva è che Carraro ha messo tutti d'accordo, il Pds e Sbardella, il diavolo e l'acqua santa». Tocci paventa il «governissimo». Per evitarlo chiede al Pds il rilancio di un

«progetto riformatore» i cui cardini dovranno essere un principio regolatore del territorio e una battaglia sul trasporto pubblico. Tocci e con lui Della Seta, si lega a quella parte della Quercia che non ha digerito il nullo sulla variante di salvaguardia. La stretta preparata dalla maggioranza è un'alibi - commenta Veio De Lucia - È stato quello il momento della verità. Aver dovuto chiedere il nullo significa aver sbagliato qualcosa».

Il dibattito non si è chiuso. In un'assemblea della Quercia tornerà a riunirsi lunedì.

La battaglia è tutta aperta e ora il Psi deve scegliere

Nella vecchia politica, spesso l'opposizione volava formalmente contro, e poi sottobanco impasticava sui contenuti con la maggioranza. A me pare che il Pds nella difficile vicenda di Roma capitale abbia praticato un metodo diverso. Con risultati di grande importanza. Ho visto che ci sono opinioni contrastanti, anche in mezzo a noi. Ma voglio pacatamente argomentare il mio punto di vista. Fin dall'inizio noi abbiamo valorizzato la legge per Roma capitale.

Ma non ci siamo mai illusi che il percorso sarebbe stato semplice al governo di Roma infatti c'è anche la Dc di Sbardella. Dunque abbiamo dovuto affrontare un dilemma: come evitare di assumere una posizione pregiudiziale e di pura testimonianza, consegnando così un terreno nostro all'alleanza Dc e Psi, e nel medesimo tempo evitare di cadere in un atteggiamento subalterno con la maggioranza.

Abbiamo scelto una strada semplice forte ed autonoma ponendo, pubblicamente, le condizioni per noi imprescindibili sulle quali avremmo in futuro il nostro atteggiamento e deciso il voto. Non siamo entrati quindi nel melmese (e per la gente spesso incomprensibile) partitico della schemaglia emendativa.

So bene che la guerra è ancora aperta. Dobbiamo ottenere al più presto un piano di struttura metropolitana. Ma vediamo anche risultati positivi di questa linea. 1) Ci siamo battuti per l'esperto generalizzato delle aree dello SdO. Lo abbiamo ottenuto. 2) Abbiamo posto l'esigenza prioritaria della libertà nella progettazione dello SdO. Evitando decisioni preconstituite e sbagliate. Dc e Psi sono stati costretti a togliere le penetrazioni dell'A1 e dell'A2, a impegnarsi per una destinazione diversa di tutti gli insediamenti militari previsti nel comparto di Centocelle, a realizzare subito un piano dei ministeri da trasferire dal centro storico, a progettare l'insieme della rete di metropolitana in modo organico e non a strappi e bocconi. 3) Ci siamo battuti per regole e procedure certe. Soprattutto nel rapporto tra pubblico e privato. Qui Carraro ha resistito molto. Alla fine sono prevalse tutte le nostre proposte. Ogni decisione assunta dal comitato inter-situazionale deve passare prima nel

Consiglio comunale, chi ha presentato i mille progetti non ha alcun vantaggio, perché la griglia della progettazione la darà il Comune. 4) Abbiamo posto chiaramente il problema dell'esiguità dei finanziamenti e di una curvatura sociale del programma. Su questo terreno è passata la richiesta al governo di ulteriori 1.000 miliardi per le metropolitane e per la periferia. 5) Infine sull'Auditorium, siamo riusciti a bloccare la dannosissima decisione della Dc di costruirlo al Borghetto Flaminio.

In questo modo anche i nostri no, se dovranno venire nel futuro, peseranno di più. Altro, quindi che governissimo. Una schietta opposizione sulle cose per costruire l'alternativa. Questa è la linea maestra del Pds. Ed è così che si stringe di più anche il Psi alla sua contraddizione. Quella di fare le sole cose buone con il Pds e di governare, invece, con Sbardella. Quanto potrà durare questa situazione? Se si avvia un processo di trasformazione qualitativa di Roma l'accordo Dc-Psi non potrà reggere. Se si interrompe questo processo il Psi andrà in bocca alla peggiore Dc d'Italia. Non sono convinto che questi interrogativi all'interno del Psi romano siano inesistenti.

Presidente del C/ capogruppo comunale Pds

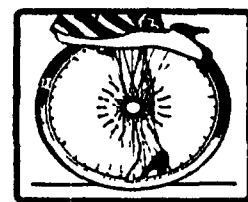
L'ATTUALITÀ DELLE INTUZIONI
POLITICHE DI ENRICO BERLINGUER
A 7 ANNI DALLA SUA SCOMPARSA

MARTEDÌ 18 GIUGNO 1991
presso il Castello Ducale
ore 18 - Incontro dibattito con il compagno
Walter Veltroni
ore 19 - Concerto musica classica
ore 21,30 - Proiezione del film
sull'ultimo saluto a Enrico Berlinguer
INAUGURAZIONE MOSTRA «CIAO ENRICO»
SEZIONE
FIANO ROMANO
FEDERAZIONE
TIVOLI

FEDERAZIONE PDS CASTELLI

VENERDÌ 14 GIUGNO 1991 - ORE 17,30
c/o scuola sindacale Arniccia
(Via Appia km 28,300)
ATTIVO DELLA FEDERAZIONE
- iniziativa del partito dopo il referendum
- tesseramento, sottoscrizione, feste dell'Unità
Partecipano
Enrico MAGNI
segretario Federazione Castelli
Antonello FALONI
segretario Unione regionale Pds Lazio
Sono invitati i compagni del C/ C/ig, segretari, comitati direttivi, garanti, tesoriери e gruppi consiliari.

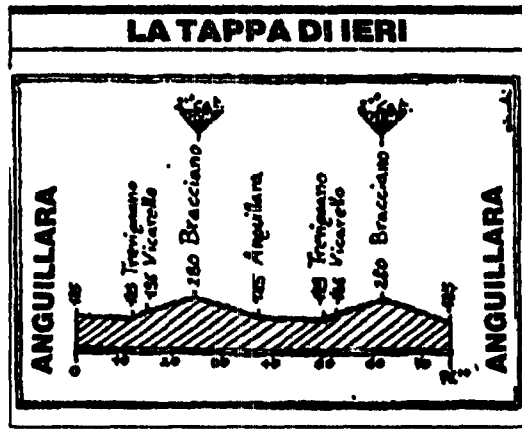
Venerdì con
P'Unità
una pagina di
LIBRI



GIRO DEI LAGHI

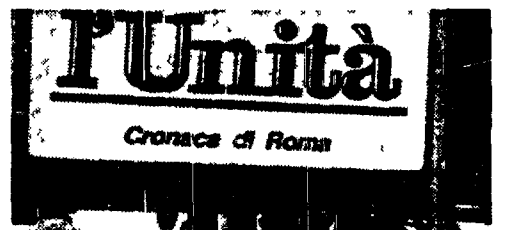
Arriva prima Elisabetta Fanton che viene però squalificata
Vince la corsa Imelda Chiappa. Oggi la gara più dura: Montefiascone

Spintoni in volata, e la coppa passa di mano



La gara
Regolamento
classifiche
e premi

ANNA TARQUINI
Colpo di scena nella prima tappa del «Giro dei laghi del Lazio». Dopo la premiazione della prima classificata, Elisabetta Fanton, la giunta squalifica la concorrente per una grave irregolarità commessa in dirittura d'arrivo. Per farsi largo l'atleta trentina avrebbe spintonato una sua collega. La coppa passa così ad Imelda Chiappa. Gran premio della montagna alla veterana Mana Canins



CLASSIFICA

Pos.	Concorrente	Squadra	Tempo	Distacco
1	Chiappa I.	A.S. Merate C. Pirovano	1:48:09	37:725 km/h
2	Guazzaroni E.	G.S. Gold M. Cici Moser		0:05
3	Furlan F.	G.S. Valzoldana Favell		0:07
4	Scolletti D.	S.C. Valzoldana Favell		0:10
5	Rocca C.	G.S. Orto/ Cernuschesse		0:10
6	Seghetti L.	G.S. Gold M. Cici Moser		0:10
7	Bandini M.	G.S. Bressan Mob. Rustici		0:10
8	Longoni M.	G.S. Valzoldana Favell		0:10
9	Ernani F.	G.S. Loyd Italic Trento		0:10
10	Cristofori N.	A.S. Merate C. Pirovano		0:05
11	Bonnamo R.	A.S. Merate C. Pirovano		0:10
12	Cornio D.	A.S. Merate C. Pirovano		0:10
13	Cappiello V.	G.S. Valzoldana Favell		0:10
14	Fasini M.	Abb. Mamma Fanini 21 L.		0:10
15	Pizzini B.	Abb. Mamma Fanini 21 L.		0:10
16	Caliope M.	G.S. Loyd Italic Trento		0:10
17	Cappiello A.	G.S. Valzoldana Favell		0:10
18	Mariani L.	Abb. Donna Sport		0:10
19	Cappiello O.	G.S. Bressan Mob. Rustici		0:10
20	Del Gobbo G.	Abb. Abc Edil Milano		0:10
21	Gallucci M.	G.S. Loyd Italic Trento		0:10
22	Gorini M.	G.S. Orto/ Cernuschesse		0:10
23	Pinelli G.	G.S. Orto/ Cernuschesse		0:10
24	Sampaolesi S.	Abb. Abc Edil Milano		0:10
25	Caliope L.	G.S. Loyd Italic Trento		0:10
26	Molteni N.	Abb. Abc Edil Milano		0:10
27	Canina M.	G.S. Alta Badia		0:10
28	Ferrero R.	Abb. Cernuschi		0:10
29	Corsi M.	A.S. Merate C. Pirovano		0:10
30	Curio D.	G.S. Orto/ Cernuschesse		0:10
31	Luperini F.	A.S. Merate C. Pirovano		0:10
32	Pizzolotto L.	G.S. Bressan Mob. Rustici		0:10
33	Stramigioli N.	G.S. Loyd Italic Trento		0:10
34	Janna T.	G.S. Gold M. Cici Moser		0:10
35	Fanton E.	Abb. Castagnole		1:10
36	Giucoli M. L.	Abb. Cernuschi		1:15
37	Giordani L.	Abb. Donna Sport		1:15
38	Ambachi R. J.	G.S. Loyd Italic Trento		2:06
39	Lazzarini G.	G.S. Bressan Mob. Rustici		2:54
40	Sallietta C.	G.S. Cozze Gioielli		2:54
41	Zonca M.	Abb. Mamma Fanini 21 L.		2:54
42	Burini R.	G.S. Orto/ Cernuschesse		2:54
43	Schiavetti E.	G.S. Gold M. Cici Moser		7:58
44	Meregion B.	G.S. Valzoldana Favell		8:31
45	Vale E.	A.S. Merate C. Pirovano		8:31
46	Parente S.	Abb. Mamma Fanini 21 L.		8:31
47	Falconetti M.	G.S. Bovara		8:31
48	Salvadoni P.	Abb. Cernuschi		8:31
49	Michelson G.	G.S. Socop		8:31
50	Falconeri L.	Abb. Castagnole		8:31
51	Martini K.	Abb. Castagnole		8:31
52	Cecchi M. S.	Abb. Abc Edil Milano		8:31
53	Bisrini S.	Abb. Donna Sport		8:31
54	Triviani D.	Abb. Castagnole		8:31
55	Deidoro C.	Abb. Castagnole		11:04
56	Turazzi D.	G.S. Gold M. Cici Moser		18:06
57	Lucchielli E.	Abb. Abc Edil Milano		18:06
58	Zozzoli M. T.	Abb. Abc Edil Milano		18:06
59	Tramontani F.	Abb. Donna Sport		18:06
60	Salvatori R.	G.S. Em. I. Tras. Gent. II		18:16

lontanamente perché sempre secondo alcune testimonianze, un giudice avendo assistito allo sfogo avrebbe poi confermato l'accaduto dicendo di essersi accorto dell'episodio Chiantia la dinamica resta di comune avvenuta secondo il precedente ordine di arrivo e di una decisione tardiva della giunta nei confronti dell'atleta squalificata giunta dopo mezz'ora dalla cerimonia di assegnazione dei titoli. La decisione di fatto modifica ampiamente tutte le previsioni sulle favorite. Elisabetta Fanton, insieme alla Canins vincitrice dell'edizione precedente di questo secondo giro dei laghi del Lazio organizzato dalla Velo Club donna sport era infatti tra le favorite. L'atleta lo scorso anno aveva già vinto due tappe del giro e negli ultimi tre anni ha conquistato ben venti vittorie e cinque titoli italiani di velocità. Ora la palla passa interamente alla qualantaduenne Mana Canins e ad una promessa del ciclismo femminile italiano Imelda Chiappa una ragazza piccola, bruna e sottile con una resistenza fisica che le permette di sostenere egregiamente i tagli più impegnativi.

La corsa si è svolta senza troppi problemi. Un percorso facile come era stato annun-